

Nuove rivelazioni sui rapporti tra mafia e d.c.

# In capomafia di Ribera socio di

## Oggi le prime proposte dell'antimafia un deputato «doroteo»

Fino a un anno fa gestivano insieme un mulino - Deputato regionale d.c. compare del genere del capocosa di Vicare; un figlio di quest'ultimo autista dell'assessore d.c. ai LL.PP. di Palermo

Nuova riunione plenaria, stamattina, della Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia. La riunione, forse la prima dopo le vacanze, è stata convocata dal senatore Pafundi per un bilancio della prima fase dei lavori e per fissare le proposte che il consesso sottoporrà alle Camere, per l'adozione di misure urgenti e straordinarie.

In sostanza, stamattina la commissione conclude, con una sentenza interlocutoria, il momento dedicato alla individuazione dei provvedimenti che si impongono subito e che sono vivamente attesi dalla opinione pubblica. (Seguiranno, poi le altre due fasi: lo studio in loco, con incontri con i cittadini, i rappresentanti e delle organizzazioni economiche, e non solo con poliziotti e magistrati; e quindi, la fase finale e le conclusioni, a Roma). La prima fase, com'è noto, è stata caratterizzata dal fatto che la commissione ha avuto con il ministro dell'Interno, Rumor, il capo della polizia, Vicari, i comandanti della Finanza, Massaoli, e dei carabinieri, De Lorenzo, nonché questori, prefetti, alti magistrati della Sicilia occidentale.

D'altra lato, tramite le agenzie è stata largamente fatta circolare la linea sostenuta da prefetti e questori, consistente nella richiesta di ottenere maggiori poteri, attraverso un allargamento del loro potere, quale, per esempio, una diversa regolamentazione delle norme per il confino (in pratica un ritorno alla passata legislazione, abrogata con sentenza della Corte costituzionale).

Un discorso che appare essere per lo meno unilaterale, e che comunque sfugge alle questioni di fondo che, anche in sede di commissione, sono venute al nodo: cioè le questioni relative alla connessione, strettissima, fra potere mafioso (potere economico e politico) e potere delinquenziale, e organi e uffici pubblici, e partiti (in specie la Dc) di governo. Ora anche alcuni ambienti della Dc reclamano leggi restrittive sui piani regolatori o il rilascio delle licenze di commercio, quasi che quelle esistenti non dovessero essere sufficienti — pur nelle carenze che denunciano, non solo in Sicilia — per impedire che il P.R. di Palermo fosse ridotto ad un inutile pezzo di carta.

Ma, la misura di come le leggi non vengono rispettate, è da un complesso episodio legato al «boss» Salvatore Leonforte, ucciso di recente a Palermo. Costui — noto mafioso — chiese ed ottenne, nel capoluogo della Regione, una licenza per un negozio per la vendita al minuto di generi alimentari. E non avrebbe potuto ottenerla, come non avrebbe potuto ottenere il certificato di buona condotta che per ben due volte, invece, gli fu rilasciato.

Il Leonforte, comunque, ottenuta la licenza, si guardò bene dall'aprire il negozio per il quale aveva ottenuto l'autorizzazione comunale, ma in inaugurare e gestisce un supermercato per il quale, invece, occorre una speciale licenza prefettizia. Nei supermercati, come è noto, la merce è confezionata in precedenza: peso, qualità e prezzo non sono soggetti alla libera scelta dell'acquirente. Il rapporto fiduciario fra chi compra e chi vende è garantito dai controlli dell'autorità pubblica, la quale deve difendere il consumatore anche concedendo le licenze a degli affaristi, è vero, ma che almeno danno assicurazione di non essere dei taglieggiatori da strada. Ebbene, per un anno e mezzo Salvatore Leonforte ha tenuto aperto illegittimamente un supermercato, bene in vista nella nuova Palermo, annunciato con una enorme scritta: «Basta a tutti, in prefettura e al comune, si sono ben guarda-

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. Lentamente, a pezzi e bocconi, si comincia davvero a fare luce sui legami tra Dc e mafia. Le rivelazioni, che si susseguono, tendono a far capire che la mafia non è solo un fenomeno di ordine pubblico, ma che essa è profondamente intrecciata con la vita politica e amministrativa della città. In questi giorni, infatti, si è venuta a sapere che un certo numero di esponenti della Dc, in carica a Palermo, sono in grado di fornire informazioni preziose sulla struttura e sulle attività della mafia. Queste informazioni, se saranno verificate, potrebbero essere di grande aiuto per la lotta antimafia.

Un altro aspetto della vicenda è quello dei rapporti tra la mafia e la burocrazia. Si è visto che alcuni funzionari pubblici, in grado di influenzare le decisioni amministrative, sono in grado di favorire le attività mafiose. Questo è un fenomeno che deve essere preso in considerazione nella lotta antimafia.

Infine, si è visto che la mafia ha una forte influenza sulla vita economica della città. Questo è un fenomeno che deve essere preso in considerazione nella lotta antimafia.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. Lentamente, a pezzi e bocconi, si comincia davvero a fare luce sui legami tra Dc e mafia. Le rivelazioni, che si susseguono, tendono a far capire che la mafia non è solo un fenomeno di ordine pubblico, ma che essa è profondamente intrecciata con la vita politica e amministrativa della città. In questi giorni, infatti, si è venuta a sapere che un certo numero di esponenti della Dc, in carica a Palermo, sono in grado di fornire informazioni preziose sulla struttura e sulle attività della mafia. Queste informazioni, se saranno verificate, potrebbero essere di grande aiuto per la lotta antimafia.

Un altro aspetto della vicenda è quello dei rapporti tra la mafia e la burocrazia. Si è visto che alcuni funzionari pubblici, in grado di influenzare le decisioni amministrative, sono in grado di favorire le attività mafiose. Questo è un fenomeno che deve essere preso in considerazione nella lotta antimafia.

Infine, si è visto che la mafia ha una forte influenza sulla vita economica della città. Questo è un fenomeno che deve essere preso in considerazione nella lotta antimafia.

## Nelle dichiarazioni programmatiche Discorso doroteo di D'Angelo

Disagio dei socialisti — Linea filomonopolistica per l'industria e di pieno appoggio agli agrari - Base anticomunista della maggioranza

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. Tra l'imbarazzo dei deputati socialisti (alcuni dei quali, anzi, lo hanno ripetutamente interrotto con battute polemiche) il presidente della neo-eletta giunta regionale di centrosinistra, D'Angelo, ha reso questa sera all'Assemblea regionale le dichiarazioni programmatiche del governo. Tali dichiarazioni, che sono state accolte con un clamoroso applauso, hanno messo in luce la linea filomonopolistica per l'industria e di pieno appoggio agli agrari, e la base anticomunista della maggioranza.

D'Angelo ha dichiarato che il governo si impegna a sostenere le imprese private, a favorire lo sviluppo industriale e a proteggere gli interessi degli agricoltori. Ha anche sottolineato la necessità di una lotta efficace contro il comunismo e contro le attività mafiose.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. Tra l'imbarazzo dei deputati socialisti (alcuni dei quali, anzi, lo hanno ripetutamente interrotto con battute polemiche) il presidente della neo-eletta giunta regionale di centrosinistra, D'Angelo, ha reso questa sera all'Assemblea regionale le dichiarazioni programmatiche del governo. Tali dichiarazioni, che sono state accolte con un clamoroso applauso, hanno messo in luce la linea filomonopolistica per l'industria e di pieno appoggio agli agrari, e la base anticomunista della maggioranza.

D'Angelo ha dichiarato che il governo si impegna a sostenere le imprese private, a favorire lo sviluppo industriale e a proteggere gli interessi degli agricoltori. Ha anche sottolineato la necessità di una lotta efficace contro il comunismo e contro le attività mafiose.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. Tra l'imbarazzo dei deputati socialisti (alcuni dei quali, anzi, lo hanno ripetutamente interrotto con battute polemiche) il presidente della neo-eletta giunta regionale di centrosinistra, D'Angelo, ha reso questa sera all'Assemblea regionale le dichiarazioni programmatiche del governo. Tali dichiarazioni, che sono state accolte con un clamoroso applauso, hanno messo in luce la linea filomonopolistica per l'industria e di pieno appoggio agli agrari, e la base anticomunista della maggioranza.

D'Angelo ha dichiarato che il governo si impegna a sostenere le imprese private, a favorire lo sviluppo industriale e a proteggere gli interessi degli agricoltori. Ha anche sottolineato la necessità di una lotta efficace contro il comunismo e contro le attività mafiose.

## Battaglia nelle aziende capitalistiche

# 450 mila in sciopero sabato nel frutteto

Un settore che si è sviluppato al ritmo dell'industria

La CGIL

sull'accordo di Mosca

La segreteria della CGIL — dice una nota — esprime la soddisfazione dei propri organizzati e dei lavoratori italiani per la conclusione degli esperimenti termonucleari. È un primo passo ma di enorme importanza — prosegue il comunicato — che ha permesso di dimostrare la possibilità di creare nuovi rapporti di lavoro nelle campagne. La CGIL che non ha mai mancato di esprimere il proprio orientamento in favore della pace, ritiene necessario che il governo italiano predisponga fin d'ora gli strumenti necessari affinché, non appena ratificato, l'accordo di Mosca riceva l'adesione dell'Italia, insieme a quella dei numerosi paesi che hanno già espresso il loro plauso e il loro sostegno all'iniziativa.

La CGIL auspica che gli altri sindacati italiani e quelli degli altri paesi, indipendentemente dalla loro affiliazione e le sue tendenze, promuovano ovunque un pronunciamento favorevole all'attiva adesione all'accordo di Mosca, sviluppando l'iniziativa per nuovi passi verso la distensione dei rapporti internazionali.

La CGIL

sull'accordo di Mosca

La segreteria della CGIL — dice una nota — esprime la soddisfazione dei propri organizzati e dei lavoratori italiani per la conclusione degli esperimenti termonucleari. È un primo passo ma di enorme importanza — prosegue il comunicato — che ha permesso di dimostrare la possibilità di creare nuovi rapporti di lavoro nelle campagne. La CGIL che non ha mai mancato di esprimere il proprio orientamento in favore della pace, ritiene necessario che il governo italiano predisponga fin d'ora gli strumenti necessari affinché, non appena ratificato, l'accordo di Mosca riceva l'adesione dell'Italia, insieme a quella dei numerosi paesi che hanno già espresso il loro plauso e il loro sostegno all'iniziativa.

La CGIL auspica che gli altri sindacati italiani e quelli degli altri paesi, indipendentemente dalla loro affiliazione e le sue tendenze, promuovano ovunque un pronunciamento favorevole all'attiva adesione all'accordo di Mosca, sviluppando l'iniziativa per nuovi passi verso la distensione dei rapporti internazionali.

La CGIL

sull'accordo di Mosca

La segreteria della CGIL — dice una nota — esprime la soddisfazione dei propri organizzati e dei lavoratori italiani per la conclusione degli esperimenti termonucleari. È un primo passo ma di enorme importanza — prosegue il comunicato — che ha permesso di dimostrare la possibilità di creare nuovi rapporti di lavoro nelle campagne. La CGIL che non ha mai mancato di esprimere il proprio orientamento in favore della pace, ritiene necessario che il governo italiano predisponga fin d'ora gli strumenti necessari affinché, non appena ratificato, l'accordo di Mosca riceva l'adesione dell'Italia, insieme a quella dei numerosi paesi che hanno già espresso il loro plauso e il loro sostegno all'iniziativa.

La CGIL auspica che gli altri sindacati italiani e quelli degli altri paesi, indipendentemente dalla loro affiliazione e le sue tendenze, promuovano ovunque un pronunciamento favorevole all'attiva adesione all'accordo di Mosca, sviluppando l'iniziativa per nuovi passi verso la distensione dei rapporti internazionali.

## Pubblici dipendenti

# Imminente lo sciopero dei postelegrafonici

La Federstatali convoca il direttivo per decidere l'azione

I pubblici dipendenti

nunciano azioni sindacali a breve scadenza se il governo continuerà a non mantenere fede agli impegni assunti. Ieri la Federstatali CGIL ha annunciato che decisioni in tal senso sono state prese dal proprio direttivo convocato per il 2 agosto.

Uno sciopero dei postelegrafonici sarà effettuato nella prima decade di agosto, se il governo non dimostrerà immediatamente la propria disposizione ad accogliere le richieste avanzate dalla categoria, nel quadro della vertenza generale dei pubblici dipendenti. Questa prima manifestazione di lotta — ha deciso l'Esecutivo del sindacato aderente alla CGIL — assumerà il significato anticomunista di energica protesta con-

I pubblici dipendenti

nunciano azioni sindacali a breve scadenza se il governo continuerà a non mantenere fede agli impegni assunti. Ieri la Federstatali CGIL ha annunciato che decisioni in tal senso sono state prese dal proprio direttivo convocato per il 2 agosto.

Uno sciopero dei postelegrafonici sarà effettuato nella prima decade di agosto, se il governo non dimostrerà immediatamente la propria disposizione ad accogliere le richieste avanzate dalla categoria, nel quadro della vertenza generale dei pubblici dipendenti. Questa prima manifestazione di lotta — ha deciso l'Esecutivo del sindacato aderente alla CGIL — assumerà il significato anticomunista di energica protesta con-

I pubblici dipendenti

nunciano azioni sindacali a breve scadenza se il governo continuerà a non mantenere fede agli impegni assunti. Ieri la Federstatali CGIL ha annunciato che decisioni in tal senso sono state prese dal proprio direttivo convocato per il 2 agosto.

Uno sciopero dei postelegrafonici sarà effettuato nella prima decade di agosto, se il governo non dimostrerà immediatamente la propria disposizione ad accogliere le richieste avanzate dalla categoria, nel quadro della vertenza generale dei pubblici dipendenti. Questa prima manifestazione di lotta — ha deciso l'Esecutivo del sindacato aderente alla CGIL — assumerà il significato anticomunista di energica protesta con-

I pubblici dipendenti

nunciano azioni sindacali a breve scadenza se il governo continuerà a non mantenere fede agli impegni assunti. Ieri la Federstatali CGIL ha annunciato che decisioni in tal senso sono state prese dal proprio direttivo convocato per il 2 agosto.

Uno sciopero dei postelegrafonici sarà effettuato nella prima decade di agosto, se il governo non dimostrerà immediatamente la propria disposizione ad accogliere le richieste avanzate dalla categoria, nel quadro della vertenza generale dei pubblici dipendenti. Questa prima manifestazione di lotta — ha deciso l'Esecutivo del sindacato aderente alla CGIL — assumerà il significato anticomunista di energica protesta con-

## Prepotenza e clientelismo di una Giunta municipale

# Un paese diviso su due fronti dalla D.C.

La drammatica esperienza della popolazione di Follo: manifestazioni di piazza, manifesti d.c. incendiati, campane a martello nella notte



La popolazione di Piana Battola attorno alle bacheche del Comune e della Democrazia cristiana bruciate in segno di protesta per l'operato degli amministratori clericali

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 30.

L'intera popolazione di Follo, un Comune che fa da capofila tra le città della provincia di La Spezia, in questi giorni sta vivendo giornate di intensa passione politica. L'amministrazione municipale sino a oggi si è dimostrata incapace di dare soluzione organica ai problemi che via via si pongono al Comune; il risultato è stato che i cittadini, esplosi in seno alla stessa Amministrazione, mentre i cittadini indignati hanno dato vita, in più riprese, a clamorose manifestazioni, e che diverse volte le campane sono state suonate a martello, la casa municipale è stata sprangata con tavole inchiodate, cartelli comuni e le bacheche contenenti i manifesti della Dc sono stati dati alle fiamme: tutto ciò, in segno di protesta contro la politica clientelare e campanilistica della Giunta, formata dai rappresentanti della Dc, del PRI e del PSDI.

I contrasti che hanno portato le popolazioni delle varie frazioni a scagliarsi l'una contro l'altra (l'assassinio di un abitante di Follo, che ha caratterizzato per anni la vita della comunità, in favore della proposta di costruire la scuola a Piana di Follo si sono dichiarati 13 consiglieri. Si sono astenuti i due rappresentanti del PRI e del PSDI. Il consigliere Ottorino Battola, che non ha potuto nemmeno pronunciare le dichiarazioni di voto, nel suo intervento aveva chiesto che l'astensione del PCI «reca significare sfiducia nei confronti dell'operato dell'Amministrazione comunale». La frazione di Piana Battola, forte di uno stanziamento di 20 milioni per la costruzione di un edificio scolastico, pretendeva di avere la scuola media unitaria; la stessa richiesta veniva avanzata dagli abitanti di Piana

di Follo, i quali la sorvegliavano affermando che la loro frazione si trova nel centro geografico del territorio comunale e quindi più indicata, secondo lo spirito della legge, ad ospitare la nuova scuola. Situazioni di questo genere si sono avute e si avranno in molti Comuni italiani. Il buon senso, i contatti democratici con le popolazioni interessate e la capacità degli amministratori riescono in genere a acuire le varie esigenze. A ciò non è riuscito o meglio ciò non ha voluto fare la Giunta di Follo. Per far riunire il Consiglio comunale, gli onesti della frazione di Piana di Follo sono stati costretti prima a inchiodare gli ingressi del Municipio, poi a incendiare una manifestazione davanti al Comune.

La riunione consiliare, dopo mesi di paralisi amministrativa, si è svolta finalmente lunedì sera. Si è trattato di una seduta arroventata, nel corso della quale il sindaco, signor Arturo Codegna, è stato costretto a lasciare la presidenza della seduta. In favore della proposta di costruire la scuola a Piana di Follo si sono dichiarati 13 consiglieri. Si sono astenuti i due rappresentanti del PRI e del PSDI. Il consigliere Ottorino Battola, che non ha potuto nemmeno pronunciare le dichiarazioni di voto, nel suo intervento aveva chiesto che l'astensione del PCI «reca significare sfiducia nei confronti dell'operato dell'Amministrazione comunale». La frazione di Piana Battola, forte di uno stanziamento di 20 milioni per la costruzione di un edificio scolastico, pretendeva di avere la scuola media unitaria; la stessa richiesta veniva avanzata dagli abitanti di Piana

Luciano Secchi

## Comunicato TETI

La Società Telefonica Tirrena comunica che, a decorrere dalle ore 08 del 31 luglio 1963 le conversazioni interurbane automatiche dirette (telex) in partenza da Anzio, Nettuno, Lavinio, Lido dei Gili e Lido del Pini verso il distretto di Roma saranno tassate con sistema a tariffa elettrica anziché ad unità, come sino ad ora praticato.

Con il nuovo sistema, non essendo più la comunicazione soggetta a limitazione di durata né venendo più trasmesso il segnale acustico di fine unità di conversazione, la durata delle conversazioni dovrà essere regolata dall'abbonato chiamante, mentre la relativa tassazione sarà commisurata al periodo di effettiva occupazione del circuito. Le norme e le tariffe in vigore sono pubblicate a pag. 13 dell'Elenco Abbonati del Lazio.